

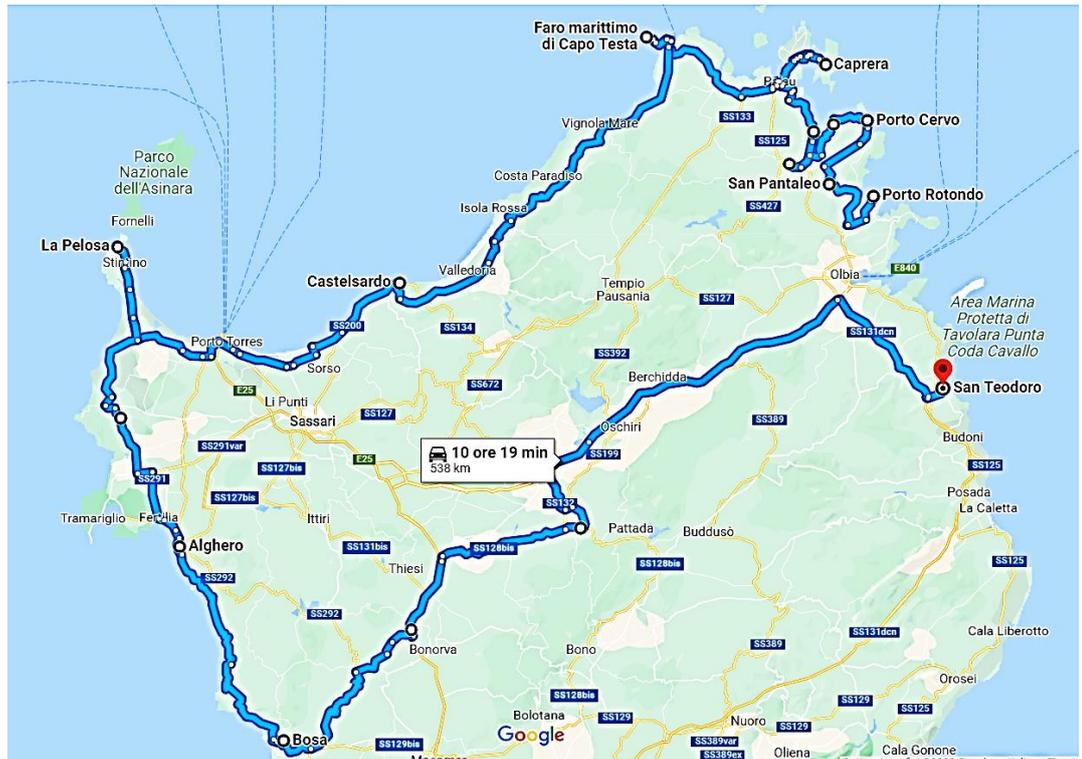
VIAGGIO IN SARDEGNA - GIUGNO 2022

SARDEGNA NORD TRA SPIAGGE
E PICCOLI BORGHI

Partecipanti: Patrizio
e Tamara

Il nostro itinerario:

GOLFO ARANCI (traghetto)
PORTO ROTONDO
PORTO CERVO
S. PANTALEO
ARZACHENA
LA MADDALENA
CAPRERA
S. TERESA DI GALLURA
CASTELSARDO
STINTINO (La Pelosa)
ALGHERO
BOSA
OZIERI
S. TEODORO
OLBIA
GOLFO ARANCI (traghetto)



SABATO 18 GIUGNO



Il nostro viaggio è cominciato sabato 18 giugno, con l'arrivo a **Livorno** verso le ore 19.00 per poterci imbarcare con la **Corsica Ferries**, il giorno successivo.

Abbiamo prenotato i biglietti (tot 394 €), il mese prima con il ritorno per il 29 giugno, incluse 2 poltrone (28 € tot A/R).

Sono state una buona scelta per noi, perché oltre 7 ore di viaggio sono lunghe e questo ci ha consentito di riposare e mangiare in comodità. All'andata molte

persone senza posto in poltrona si sono comunque sedute. Per fortuna, al nostro ritorno, hanno controllato se avessimo i biglietti per il loro utilizzo (questo nonostante ce ne fossero molte ancora di libere).

Consigliamo di portare sempre una felpa o una coperta perché in nave c'è l'aria condizionata che potrebbe infastidire e, se c'è molto vento, o brutto tempo, fuori nei ponti non si può stare.

A **Livorno** abbiamo dormito nel **parceggio Via Urano Sarti**, con camper service disponibile (complimenti al Comune per questa possibilità), così domenica eravamo pronti per imbarcarci alle 8.00 senza ritardi (ci si deve presentare un'ora prima della partenza).



DOMENICA 19 GIUGNO

Partiamo con il traghetto delle ore 9.00 e arriviamo a **Golfo Aranci** puntuali alle 16.30.

Un viaggio in nave confortevole, dove ci sono anche un ristorante e una zona apposita per i bambini.





Appena scesi dalla nave, ci dirigiamo verso il parcheggio scambiatore all'ingresso di **Porto Rotondo a fine di Via Monte Ladu**. È posto a 200 mt dopo il divieto di transito ai camper sulla sinistra, con navetta oraria per Porto Rotondo e le sue spiagge.

È illuminato, alcuni posti all'ombra, nessun servizio, ma è tranquillo e comodo per la zona.

Ricordiamo che a Porto Rotondo, Porto Cervo, Castelsardo e altre località come S. Teresa di Gallura, c'è il divieto di transito per i camper.



Come sempre, grazie allo scooter, riusciamo a visitare varie spiagge e tutte le zone limitrofe del **Golfo di Marinella**.

Sono tutte molto belle, incastonate tra le colline, nelle varie insenature, e riusciamo a fare anche il nostro primo bagno.

Da segnalare soprattutto le **spiagge di Ira** (tra le più grandi, circondata dalle colline) e **spiaggia dei Sassi** (nord-ovest di soli 100 mt,

composta di sabbia fine e di piccole pietre (foto a sinistra).

Tutte le strade sono ricche di fiori, soprattutto di oleandri e bouganville, ben curati.



Torniamo in camper e ci prepariamo per il dopocena.

Visitiamo il centro di **Porto Rotondo**, un porticciolo splendido, ben illuminato, dove sono ormeggiate delle magnifiche barche e qualche yacht.

Consigliamo il gelato presso il Bar gelateria del Molo, 7 € per due porzioni piccole, ma ne vale veramente la pena.



Anche il centro è molto curato, con prestigiose gioiellerie, botteghe artigiane e boutique di grandi firme; ricco di piante e fiori. In alcuni tratti di marciapiede, ci sono incastonate delle sculture di pesci con una lucetta negli occhi, davvero originali.

LUNEDÌ 20 GIUGNO.

Comincia la nostra giornata con un gran sole e percorriamo con il camper una bella strada panoramica fino a **San Pantaleo**, un borgo arroccato sui monti, con una bella piazzetta e diversi negozietti che vendono prodotti di artigianato locale.

Un luogo che ha saputo conservare la sua autenticità, pur essendo a due passi da una delle zone più frequentate della Sardegna e dalle meravigliose spiagge della Costa Smeralda.



La piazzetta centrale del borgo è circondata dalle tipiche case galluresi e da tanti oleandri. Nella macelleria del centro acquistiamo della squisita porchetta, appena fatta, che ci mangeremo per pranzo insieme a dell'ottimo pane con cereali preso nel market proprio accanto, dove si trova un po' di tutto.



Ci dirigiamo verso **Arzachena**, circondati dalla vegetazione arida e selvaggia della zona, colline di pietra che si aprono e ci fanno vedere degli scorci incredibili.

Raggiungiamo la **Tomba dei Giganti**, dove c'è un ampio parcheggio e facciamo il biglietto 4 € ciascuno. È possibile acquistare sempre per 4 € anche il biglietto per il *Nuraghe La*

Prisgiona, ma fa molto caldo e preferiamo vedere solo la Tomba dei Giganti (il nome ha alimentato la leggenda secondo cui abitanti di imponente statura vivevano nella zona). In realtà la Tomba dei giganti di Coddu Ecchju è un sepolcro collettivo dell'Età del Bronzo, la cui maestosità è sottolineata dall'ottimo stato di conservazione.



Parcheggiamo il camper nel centro di Arzachena (vicino ad un supermercato) e con lo scooter raggiungiamo la **Chiesa di S Lucia**.

La chiesetta dedicata alla santa protettrice della vista, ed è stata eretta in tempi recenti e benedetta nel 1937.

Situata in cima alla scalinata in granito, è una delle attrazioni più amate del centro storico di Arzachena.

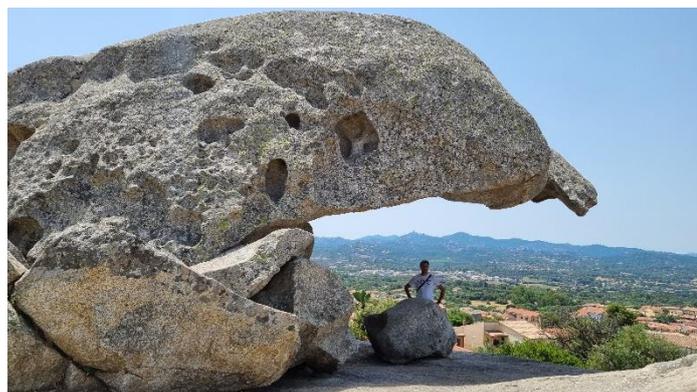
Si può raggiungere con una passeggiata sino ai piedi dei 76 gradini. Ravvivata ogni anno da colorate installazioni artistiche, è diventata scenografia per servizi fotografici, video, concerti, sfilate o selfie di visitatori che fanno il giro del mondo sui social media.

Facciamo anche noi qualche bella foto, a turno con gli altri turisti 😊

Ci spostiamo un po' più in alto e raggiungiamo la **Roccia del fungo, simbolo di AZARCHENA**

È conosciuto in dialetto come *Monti Incappiddatu*, ossia monte con il cappello. È un ammasso granitico che nel corso degli anni ha assunto la forma di un fungo porcino di notevoli dimensioni, dalla cui sommità è possibile godere una splendida vista di Arzachena e delle vallate circostanti.

L'azione combinata del trascorrere del tempo e del vento (spesso presente in questa zona), insieme all'erosione dovuta alle piogge, ha modellato e plasmato in modo del tutto originale la formazione granitica, rendendola un sito di sicuro interesse, sia dal punto di



vista geologico che turistico.

Il monumento è stato fatto oggetto di uno scavo nel 1959, a seguito del quale si è appurata la sua utilizzazione fin dai tempi del Neolitico Recente, oltre che in epoca nuragica, come rifugio sotto-roccia.

Dopo pranzo attraverso la **via panoramica di Micalosa**, raggiungiamo le spiagge del Golfo di Arzachena, fino a **Baja Sardinia** per fermarci all'incrocio, vicino a **Poltu Quatu**: qui c'è un piccolo parcheggio gratuito, circondato da oleandri, dove possiamo lasciare il camper.

Con lo scooter andiamo alla **spiaggia del Giglio** (foto) una piccola splendida insenatura, con pochissima gente e



passiamo il pomeriggio tra questa spiaggia e la **Cala Granu**.



MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

Ci alziamo presto, perché vogliamo vedere il più possibile, soprattutto prima che il sole scaldi troppo e che ci sia tanta gente.

Con lo scooter in pochi minuti raggiungiamo l'isola di **Caprera**, dove si trova la casa di Garibaldi, aperta già alle ore 8.30, attualmente trasformata in un suggestivo museo.

Percorriamo una strada panoramica meravigliosa, di massi e vegetazione che ogni tanto apre la vista sul

mare e ci permette di vedere gran parte delle due isole di Caprera e della Maddalena, compreso il ponte che le congiunge.

Per strada non c'è ancora nessuno, l'aria è fresca e ci godiamo il paesaggio tutto per noi fino al Memoriale di Garibaldi (ex forte della marina militare recuperato nel 2012 e oggi sede di un museo multimediale dedicato a Garibaldi).

Da qui, **Forte Barbucci**, partono i sentieri, per cui è necessario lasciare il nostro scooter e prendere in spalla i nostri zaini.

Decidiamo di andare prima verso **CALA CRUCITTA**, un sentiero di circa 45 minuti, in parte pianeggiante e in parte più ripido con ciottoli, ma ne vale veramente la pena.

Incrociamo in lontananza anche alcune capre selvatiche.

Con un buon paio di scarpe da ginnastica, e qualche sforzo, si gode di un paesaggio unico, e arrivati in fondo, nel nord dell'isola, vediamo Punta Crucitta: la Cala si trova sotto di noi e non c'è nessuno!

Un piccolo paradiso, un'insenatura tra le rocce che sembrano disegnate, facciamo il bagno e ci godiamo la serenità di questo momento magico, tutto per noi. 😊



Proseguiamo il sentiero verso **SPIAGGIA NAPOLETANA** ed in circa 20 minuti arriviamo. C'è già parecchia gente perché è piccola, e nel frattempo sono arrivate le 11.00. Non possiamo immaginare quante persone possano esserci a luglio o ad agosto, perché la spiaggia è bianca, l'acqua celeste chiaro, limpida, calda e invita a farsi il bagno... ma c'è poca privacy. Alcuni parlano forte, fumano e, a nostro avviso, rovinano un po' l'atmosfera del posto.



Restiamo poco e preferiamo proseguire per il sentiero (variante) verso **SPIAGGIA CAPRESE** (foto a sinistra nr. 3 nella Mappa).

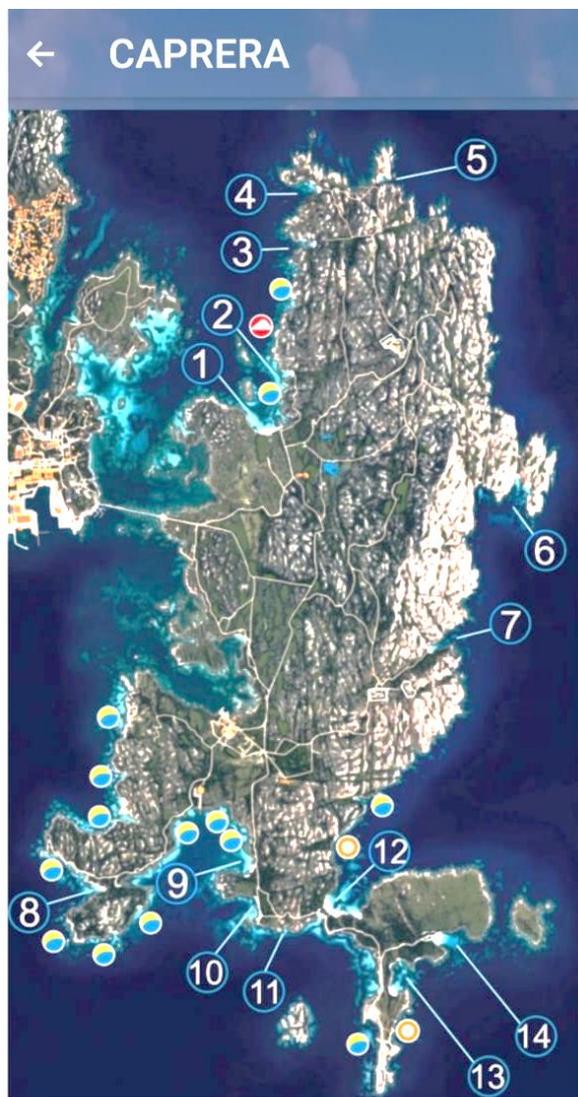
Difficile da raggiungere, con un percorso in mezzo a rocce piuttosto grandi. Ma almeno non c'è quasi nessuno, la spiaggia è piccola con sassolini e il mare è calmissimo essendo insenatura. Pochi posti all'ombra, ma riusciamo a fare un bel bagno e mangiare i nostri panini.



Ritorniamo verso il forte Barbucci, circa 30/45 minuti di sentiero incontaminato, tra una vegetazione a tratti bassa e in alcuni più rigogliosa e all'ombra. Siamo soddisfatti e ne è valsa la pena.

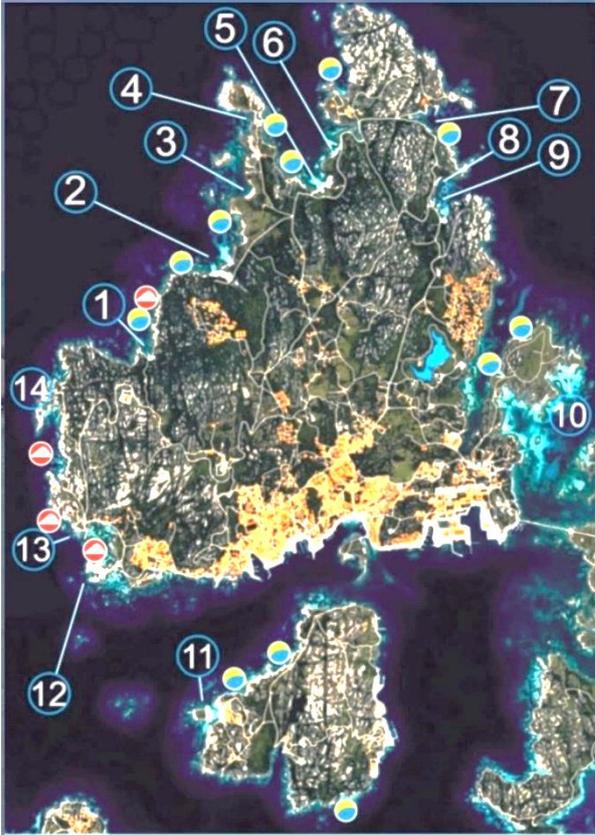
Andiamo verso **CALA SERENA** (nr. 2 nella Mappa). Raggiungiamo il parcheggio e poi il sentiero non così semplice, dove troviamo una famiglia romana con 3 bambine un po' rumorose ma simpaticissime. È anche questa una bella spiaggia, anche se forse con un po' troppe alghe, e facciamo un po' di snorkeling. C'è anche qui diversa gente presente, soprattutto perché anche questa spiaggia non è molto grande e così sembriamo tanti di più.

Verso il tardo pomeriggio andiamo nella **SPIAGGIA DEL RELITTO** (nr 13). Bella, con un'acqua limpida turchese, alcune onde, e anche qui c'è tanta gente ma, essendo più lunga e spaziosa, tutta la zona è davvero piacevole. Ci sono diversi posti all'ombra, volendo anche sulle rocce circostanti, con un bagnino. Prima di rientrare in campeggio ci facciamo un giro con lo scooter dell'isola. Non c'è tanta gente (si concentra di solito lungo le spiagge o nella costa) e tutto intorno è davvero bellissimo.



- | | |
|-------------------|-------------------|
| ① Cala Garibaldi | ② Cala Serena |
| ③ Cala Caprese | ④ Cala Napoletana |
| ⑤ Cala Crucitta | ⑥ Cala Coticcio |
| ⑦ Cala Brigantina | ⑧ Cala Baccà |
| ⑨ Doggie Beach | ⑩ La Conchiglia |
| ⑪ Cala d'Orata | ⑫ I Due Mari |
| ⑬ Il Relitto | ⑬ Cala Andreani |

← La Maddalena



- | | |
|------------------|------------------------|
| 1 Cala d'Inferno | 2 Bassa Trinita |
| 3 Il Morto | 4 Lo Strangolato |
| 5 Monti d'a Rena | 6 Il Cardellino |
| 7 Cala Lunga | 8 Il Costone |
| 9 Spalmatore | 10 Capocchia d'u Purpu |
| 11 Il Pesce | 12 Punta Tegge |

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

Premettiamo che tutte le spiagge della **Maddalena** sono uniche, e raggiungibili più facilmente di quelle di Caprera, con parcheggi, in alcuni casi molto accessibili e vicini. Noi abbiamo preferito vedere quelle forse più conosciute e dove c'era meno gente (almeno all'inizio).

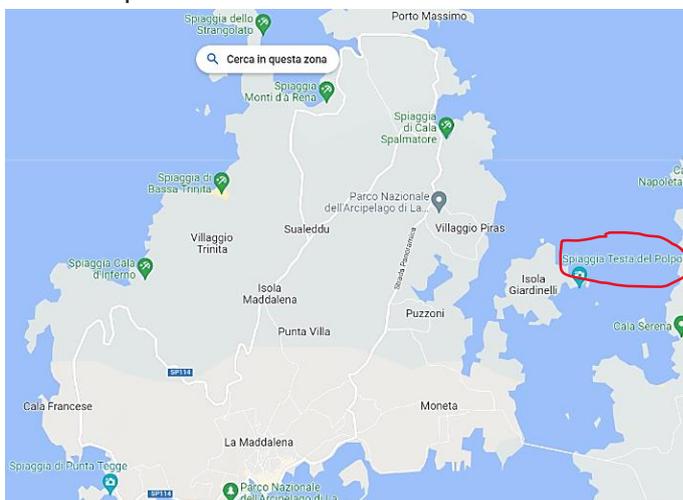
Nella mattinata siamo stati prima a **SPIAGGIA LE GEMELLE**: eravamo da soli e abbiamo trovato 2 stelle marine facendo snorkeling. Aveva piovuto fino a poco prima, e l'acqua era fresca e chiarissima.



Poi ci siamo spostati a quella accanto, **CAPOCCHIA D'U PURPU O SPIAGGIA DEL POLPO** (nr.10 nella Mappa), così chiamata per la presenza di una roccia che ne richiama la forma. Con la sua acqua color turchese pazzesca!

Anche in questo caso vederla con poca gente, è tutta un'altra cosa.

E possiamo dire che è stata sicuramente una delle nostre preferite (foto sotto).



Nel pomeriggio abbiamo scelto la **SPIAGGIA DEL COSTONE**, raggiungibile con un breve sentiero anche se un po' ripido. Con la sua sabbia granito arancione, in quel momento quasi deserta... ci è piaciuta proprio tanto.



Proseguendo tutta la costa in senso anti orario, ci siamo fermati a spiaggia **Bassa Trinita**, più rocciosa e ventosa. Peccato che c'erano delle meduse e non abbiamo potuto bagnarci.



Abbiamo infine percorso tutta la costa fino al punto



sud di **Cala Francese**, e della **Cappella della Madonnetta**.

Dall'alto era possibile vedere gran parte dell'Arcipelago, con le isole, i paesaggi che lasciano senza fiato in questo mare color turchese...



Siamo rientrati in campeggio molto soddisfatti anche perché il cielo è stato in parte coperto durante la giornata e questo ci ha permesso di non soffrire troppo il caldo e di non scottarci troppo.

VENERDI 24 GIUGNO

Partiamo con una nota di malinconia, consapevoli di aver visto alcune delle spiagge più belle al mondo e prendiamo il traghetto (sempre della Delcomar fino a Palau) in direzione **Santa Teresa di Gallura**. Attraversare la costa è sempre piacevole perché si vedono spiagge davvero incredibili.

A Santa Teresa di Gallura non è possibile entrare in centro con il camper e dobbiamo parcheggiarlo vicino ad uno dei supermercati sulla strada principale.

Con lo scooter raggiungiamo il centro dove acquistiamo dei dolci sardi buonissimi presso la **pasticceria "SAPO"**, da assaggiare assolutamente, con tanta varietà e senza spendere molto.



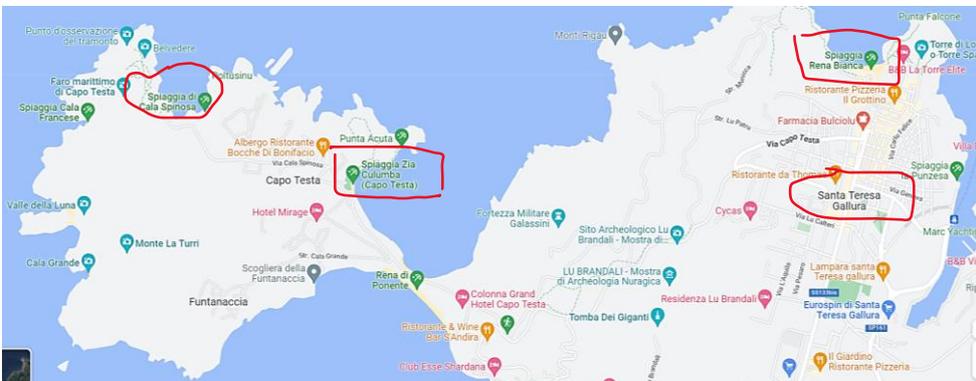
Vediamo la **spiaggia Rena Bianca** dall'alto della piazza del centro di S. Teresa, è davvero bella ma quanta gente! E siamo solo a giugno... (foto a destra)



Preferiamo andare verso **Capo Testa** a pochi minuti in scooter.

La spiaggia **CALA SPINOSA**, (foto a sinistra), anche se si raggiunge attraverso un ripido sentiero, sembra irresistibile vedendola dall'alto: inserita tra le rocce di un'insenatura, con la sua acqua turchese...decidiamo di scendere fino a giù.

Ma quando arriviamo ci accorgiamo insieme ad altri bagnanti che è piena di meduse. Che peccato dopo tanta fatica! Pazienza.



Torniamo un po' indietro verso la **spiaggia Zia Culumba** (foto sotto), lasciando lo scooter a pochi metri sulla strada.

Che bella questa spiaggia! È piena di pesci sulla riva che si vedono ad occhio nudo.

Patrizio fa snorkeling e ne vede di bellissimi.

Riusciamo a trovare anche un posto all'ombra e ne approfittiamo per rilassarci. 😊

Il pomeriggio percorriamo un'altra bella strada che attraversa la **Costa Paradiso**, fino a **Castelsardo**.

È ricca di pineta, non c'è molto traffico e lungo il percorso incontriamo un **simpatico pastore, Pinuccio, che ci vende dell'ottimo pecorino sardo**. Ne compriamo anche sottovuoto così da poterlo portare a casa alle nostre famiglie.



Verso le ore 18.00 arriviamo a **Castelsardo**, nel **parcheggio davanti dal cimitero**, dove ci sono già altri camper posizionati in vista mare, su una terrazza panoramica.

In centro non possiamo andare con il camper e il nostro scooter ci accompagna fino ai piedi del castello dei Doria. Con 5 € a persona lo visitiamo: all'interno è allestita



un'interessante mostra di cestini e arnesi artigianali tutti fatti a mano intrecciati con vimini, e materiali naturali come foglie di palma e canapa.



Si gode di una vista sul mare meravigliosa e ci facciamo un po' di foto prima di visitare la **Cattedrale di S. Antonio Abate** e la chiesa **S. Maria delle Grazie**, appena più in basso.



È giunta l'ora di cena e ci sono diversi ristoranti che offrono menù tradizionali locali.

Noi mangiamo al **Piccolo Borgo**, lungo la scalinata che porta alla Cattedrale, attratti dalle foto dei piatti del menù esposti.

Assaggiamo dei primi piatti preparati molto bene e terminiamo la nostra



visita con una passeggiata in centro, mentre ci godiamo uno dei tramonti più belli...

Il borgo potrebbe, a nostro parere, essere anche più curato, e ci colpisce uno dei negozi di corallo rosso decorato davvero bene, che offre anche numerosi tipi di souvenir.

Il parcheggio è un po' rumoroso ma tutto sommato è in una buona posizione e non possiamo troppo lamentarci.

SABATO 25 GIUGNO

Uscendo da Castelsardo, a pochi chilometri, ci fermiamo davanti alla **Roccia dell'elefante**, un grosso masso di roccia vulcanica (la trachite e l'andesite) dal forte color ruggine, notevolmente eroso dagli agenti atmosferici che gli hanno conferito il singolare aspetto di un pachiderma seduto.

Originariamente il masso faceva parte del complesso roccioso di monte Castellazu dal quale si distaccò rotolando a valle. Sono ben visibili i resti di conchiglie e sedimenti marini fossili sulla superficie della roccia. Di recente, è entrata a fa parte della lista dei cosiddetti "oggetti fuori dal tempo" e a nostro avviso, andrebbe valorizzata di più, magari con qualche recinto, o indicazione migliore.



Dopo qualche foto ci dirigiamo verso la nostra nuova meta: **Stintino**.

Siamo rimasti felicemente sorpresi perché proprio davanti alla spiaggia delle Saline fino alla **SPIAGGIA PAZZONA**, ci sono spazi per parcheggiare gratuitamente anche per la notte.

Non è consentito il campeggio, ma è possibile sostare e riposare proprio davanti alla spiaggia, una comodità davvero rara.



Con lo scooter facciamo un breve giro nel **centro di Stintino**, lungo la strada panoramica, costeggiata anche da una bella pista ciclabile. Arriviamo fino ad una delle spiagge più belle che abbiamo visto in questo viaggio: **la Pelosa**.

Ci sono solo parcheggi a pagamento in tutta la strada che fiancheggia la spiaggia. Per evitare gli assembramenti è necessario prenotare l'ingresso nel sito on line. Riusciamo per fortuna ad accedere dalla parte in fondo alla strada, vicino agli scogli.



La spiaggia si può raggiungere con una piacevole nuotata (l'acqua è profonda almeno due metri). Ma il colore dell'acqua è indescrivibile: è poco mossa, la sabbia bianchissima e si vede bene il Golfo dell'Asinara sulla lontananza.

Pensavamo che dopo le spiagge di Caprera e della Maddalena non ce ne fossero di così belle, ma ci siamo ricreduti: questa spiaggia merita i primissimi posti!

Passiamo la notte nel parcheggio della spiaggia Pazzona, accanto a decine di altri camper, tutti in fila e tutti affacciati sul mare, mentre il vento ci accarezza, il rumore delle onde ci coccola e scende il tramonto...



DOMENICA 26 GIUGNO

Ci alziamo e c'è un forte vento, con onde piuttosto alte sulla spiaggia.

Per fortuna questa mattina dobbiamo partire verso **Alghero** (chiamata anche la piccola Barcellona), dove troviamo un tempo decisamente migliore, anzi c'è un sole cocente.

Parcheggiamo nel Piazzale della Pace (1 € l'ora), a dieci minuti a piedi dal centro. Consigliamo di non mettere le scarpe con il tacco perché il marciapiede del centro ha molti tratti con grosse piastrelle, anche se è molto curato.





Tantissimi bei negozi, con vie pulite e ordinate.

Mangiamo una squisita paella al ristorante Rejal, vicino al centro, subito dopo aver visitato la Cattedrale di Santa Maria ed aver acquistato delle ottime caramelle.



Percorriamo nel pomeriggio una **strada panoramica meravigliosa la SP105 da Alghero a Bosa**. A tratti assomiglia alla costiera amalfitana e la vista del mare a picco sugli scogli circondati dalle colline e dalla vegetazione è una gioia per gli occhi.

BOSA. Che dire... a Patrizio è piaciuta molto con la vista in alto del castello e le sue casette colorate a pastello. In effetti, Bosa, è un piccolo borgo di origini antichissime. Attraversata dal fiume Temo (unico fiume navigabile della Sardegna) è caratterizzata dalle tipiche case colorate dai toni pastello, i balconi in ferro battuto, i vicoli stretti del centro storico...donano un'atmosfera magica consegnando a Bosa il titolo fra i borghi più belli d'Italia.

Io purtroppo l'ho trovata meno interessante, nonostante la sua bella posizione panoramica.



Abbiamo trascorso il resto della giornata attraversando l'entroterra della Sardegna da Bosa fino ad Olbia. È stata la scoperta di un paesaggio unico nuovo e incantevole per noi: arido, selvaggio ma incontaminato. Tante colline, poche abitazioni e ogni tanto qualche gregge.

Ci è piaciuto tanto e durante il percorso ci siamo fermati alla **Cattedrale di S. Piero di Torres** (in cima ad una collina, un luogo di silenzio e di pace).

Rappresenta l'unica abbazia benedettina in Sardegna, insediatasi solo nella metà del XX secolo all'interno di una antica struttura di straordinario valore storico e artistico.

La comunità monastica di San Pietro vive secondo i canoni della vita monastica benedettina, alternando lavoro e preghiera, ospitalità e guida spirituale (foto interno sopra).



Abbiamo proseguito il nostro percorso fino a **Ozieri**.

Siamo arrivati in tempo per la Messa delle 18.00 e ne abbiamo approfittato, dato che era anche domenica.

Per la sosta notturna ci siamo fermati nel parcheggio del **Castello di Preves**, a 12 km da Olbia.

Immerso nella campagna si raggiunge attraverso una strada sterrata. Non ci sono divieti, è silenzioso ma forse troppo isolato se si è da soli.



LUNEDÌ 27 GIUGNO

Breve visita al Castello di Preves: è un rudere ma dall'alto si gode di una bella vista panoramica e si raggiunge attraverso un sentiero breve, anche se ripido, in parte con scalini e all'ombra.

Ci spostiamo verso **S. TEODORO**, alla **SPIAGGIA LA CINTA**.

C'è un ampio parcheggio a pagamento ma la spiaggia è affollata e il mare molto mosso.

Preferiamo andare verso un'altra spiaggia ma i camper non sono ammessi.

Optiamo per **Camping Coda di Cavallo** e si svela una scelta azzeccata. Le piazzole sono piccole ma con 29 € possiamo utilizzare tutti i servizi compresa la piscina.

Nel pomeriggio andiamo con lo scooter a **CALA BRANDINCHI**.

Il parcheggio è a pagamento 1 € l'ora e la spiaggia si deve prenotare sul sito pagando con la carta di credito (2 € a testa). All'ingresso ci controllano in base al codice QR della prenotazione.

La spiaggia è comunque bella, anche se c'è parecchia gente (e sono ancora molto sotto i limiti consentiti di ingresso). L'acqua è limpida, calda e turchese, bella anche per i bambini, non avendo scogli e con profondità graduale.

Uscendo dalla pineta incrociamo dei cinghiali.

Finiamo la nostra giornata prima con un

giro in scooter fino a punta est di Coda di Cavallo, in cima si vede benissimo la Tavolara (spettacolare). Infine ci rilassiamo nella piscina del campeggio, trascorrendo una piacevole serata.



MARTEDÌ 28 GIUGNO.

È il nostro ultimo giorno in Sardegna (domani partiamo) ed è anche il compleanno di Patrizio. 😊

Abbiamo deciso che basta spiagge per questo bel viaggio e visitiamo la città di **Olbia**, parcheggiando il camper **sul Molo Brin**.

Con una breve passeggiata siamo in centro.

Carino, molto curato e con dei bei negozi, ci gustiamo degli ottimi gelati lungo il Corso Umberto.

Visitiamo prima la chiesa di S. Paolo che merita a nostro avviso più per il suo campanile dalla cupola in maiolica, rispetto al suo interno.





Poi visitiamo anche la **Basilica Romana di S. Simplicio** a pochi minuti dalla via principale. Da poco restaurata, resta uno dei monumenti più visitati di Olbia, essendo il più importante monumento religioso della Sardegna nord-orientale, nonché la più antica testimonianza della diffusione del cristianesimo sull'Isola.

Tutta l'area nasconde circa 450 tombe.

Al loro interno sono stati rinvenuti anche numerosi reperti: ceramiche, monete, gioielli e vetri, esposti al museo Archeologico di Olbia.

Interessante anche la **Fontana Trivenere** in

Piazza Matteotti, (realizzata dall'artista Salvatore Varruciu, detto Varalto, che raffigura tre Veneri unite che sorreggono un'ampolla dalla quale sgorga l'acqua, usata come simbolo di Olbia.



Passiamo un pomeriggio tranquillo e decidiamo di trascorrere la nostra ultima serata con una cena degna e memorabile.

Prenotiamo **all'Agriturismo Stazzu Li Paladini**, lungo la strada che da Olbia porta ad Arzachena, con tipica cucina gallurese.

E dobbiamo dire che resterà

davvero uno dei ricordi più belli di questo nostro viaggio.



La location merita un 10: un ambiente curato nei minimi particolari, si trova sopra una collina immerso nel verde.

Ci offrono un menù fisso con diversi antipasti, 3 primi (zuppa gallurese, ravioli e gnocchetti) e il maialino (*porceddu*) con salsiccia e patate alla brace, con dolce (ricotta con miele o *seadas*) e bevande incluse, pane carasau in abbondanza per 50 € a persona.

Il cibo e il servizio ottimi, ci sentiamo a nostro agio e felici in questa oasi di pace e molto romantica.



Quando le luci alla sera si accendono, l'atmosfera è davvero piacevole e ci godiamo la fine di questo incredibile viaggio in Sardegna!



CONSIDERAZIONI FINALI.

È stata la nostra prima volta in Sardegna.

Pur non essendo molto amanti in generale della spiaggia, dobbiamo ammettere che questi giorni resteranno, per noi, tra i ricordi più belli. Certi tramonti, alcuni scorci di isole, calette o spiagge credo non li dimenticheremo facilmente.

Le spiagge della Sardegna sono davvero dei piccoli paradisi, forse in parte perché sono ancora immerse nella natura e non circondate da Alberghi o altre strutture (e speriamo sia sempre così).

I paesaggi sono davvero tutti incredibili, anche se le strade più trafficate sono sicuramente quelle costiere. Pure l'interno della Sardegna è comunque suggestivo e spettacolare.

Abbiamo trovato comunque spiagge e zone affollate nonostante fosse giugno, non osiamo immaginare cosa ci possa essere nei mesi di luglio o agosto.

Per i camper in alcune zone non è difficile trovare posto, anzi, ci si può trovare davanti ad una splendida spiaggia senza difficoltà.

Tuttavia molti Borghi e città non permettono il loro ingresso. Da informarsi per tempo sulla necessità di prenotare per tempo l'ingresso in alcune spiagge.

Data la difficoltà di raggiungere alcune zone, molti siti e città mettono a disposizione il noleggio di scooter. Più difficile inoltre potrebbe essere, per chi ama il campeggio libero come noi, potersi rifornire di acqua o scaricare le acque del camper.

Oltretutto non tutte le acque sono potabili e a volte possono contenere delle impurità (piccole alghe). Ultima nota: dispiace aver visto che in posti così paradisiaci ci sia comunque traccia di inciviltà (sigarette e immondizia, soprattutto plastica).

Per chi ama la pulizia, tenetevi pronti perché il vostro camper al rientro avrà bisogno di un "buon bagno", cioè di una bella pulita, a causa di tante strade sterrate e spiagge.

Per il resto... la nostra Sardegna è davvero unica! 😊

